

E.T.A. HOFFMANN

LO SCHIACCIANOCI



illustrazioni di  
Sanna Annukka

classici **BUR** d.e.l.u.x.e  
Rizzoli



E.T.A. HOFFMANN

# LO SCHIACCIANOCCI



illustrazioni di  
Sanna Annukka

classici BUR d·e·l·u·x·e  
Rizzoli

Pubblicato per



da Mondadori Libri S.p.A.  
Proprietà letteraria riservata  
© 2017 Hutchinson

Illustrations © 2017 Sanna Annukka Ltd

Illustrations first published by Hutchinson in *The Nutcracker*

Hutchinson is part of the Penguin Random House group of companies

Sanna Annukka has asserted her right to be identified as the illustrator of this work  
in accordance with the Copyright Designs and Patents Act 1988

© 2018 Mondadori Libri S.p.A., Milano

ISBN 978-88-17-10449-4

Titolo originale dell'opera:  
*Nußknacker und Mausekönig*

Traduzione di  
Alessandra Valtieri

Prima edizione Classici BUR deluxe: ottobre 2018

Seguici su:

[www.rizzolilibri.it](http://www.rizzolilibri.it)

 [/RizzoliLibri](https://www.facebook.com/RizzoliLibri)

 [@BUR\\_Rizzoli](https://twitter.com/BUR_Rizzoli)

 [@rizzolilibri](https://www.instagram.com/rizzolilibri)

LO SCHIACCIANOCI



*a Bethan e Noah*





## Capitolo I

### LA VIGILIA DI NATALE

**P**er tutta la giornata del 24 dicembre, i figli dell'ufficiale sanitario dottor Stahlbaum avevano il divieto assoluto di entrare in soggiorno e meno che mai nel salone adiacente. Fritz e Marie se ne stavano in disparte in un angolo dello studiolo sul retro, stupiti e un po' inquieti per il fatto che, nonostante stesse cominciando a imbrunire, nessuno fosse ancora venuto a portare un lume, come era consuetudine a quell'ora di sera. Fritz rivelò a bassa voce alla sorellina (aveva da poco compiuto sette anni) di aver udito fin dal primo mattino strani fruscii, colpetti e rumori metallici provenire dal ripostiglio chiuso a chiave. E poco dopo aveva visto la sagoma scura di un omino sgattaiolare furtiva lungo il corridoio con una grossa cassa di legno sottobraccio. Ma lui aveva capito subito chi era: era il padrino Drosselmeier!

Marie batté felice le mani e gridò: «Chissà che belle cose ci avrà fatto stavolta!».

Il consigliere d'Alta Corte di Giustizia Drosselmeier non si poteva definire certo un bell'uomo, piccolo e segaligno come era, con tutte quelle rughe che gli solcavano il viso, la benda nera sull'occhio destro e la testa pelata nascosta sotto una splendida parrucca di vetro filato; quella sì, un vero capolavoro.

E di capolavori, il padrino Drosselmeier, se ne intendeva parecchio. Lui stesso era un artista, un uomo di fervido ingegno e grande esperto di





orologi, che spesso si diletta perfino a costruire. Così, quando uno dei preziosi orologi di casa Stahlbaum si ammalava e smetteva di cantare, arrivava subito il padrino Drosselmeier a curarlo; si toglieva la parrucca, la marsina gialla, si legava in vita un grembiule blu e cominciava a punzecchiare l'interno dell'orologio con i suoi strumenti appuntiti. Questa cosa faceva molto impressione a Marie, ma l'orologio non sentiva alcun dolore e, anzi, dopo un po' riprendeva a ticchettare, a battere le ore e a cantare più vispo e allegro di prima per la felicità di tutti quanti.

Ogni volta che veniva a far visita alla famiglia, il padrino Drosselmeier portava un piccolo regalo ai bambini. Dalla sua borsa poteva uscire un buffo pupazzetto che roteava gli occhi e faceva la riverenza, un minuscolo scrigno da cui saltava fuori un uccellino o un altro dei suoi meravigliosi marchingegni. Ma i doni che preparava per Natale, quelli erano vere opere d'arte, stupefacenti meccanismi che gli costavano lunghi mesi di lavoro e che, per questo motivo, una volta ammirati, venivano immediatamente presi in custodia dai genitori.

«Chissà cosa ci avrà regalato il padrino Drosselmeier!» non faceva che ripetere Marie.

Fritz non aveva alcun dubbio che questa volta dovesse trattarsi per forza di un castello, una roccaforte piena di soldati che marciavano avanti e indietro mentre facevano le esercitazioni. Poi c'erano anche quegli altri soldati, quelli che partivano all'assalto del castello ma venivano investiti dalle scariche di moschetto dei valorosi difensori, mentre i cannoni tuonavano e tutto era uno schianto e un boato e un fragore assordante...

«No, no! Niente affatto» lo interruppe Marie. «Il padrino Drosselmeier mi ha raccontato di un parco bellissimo e di un grande lago dove nuotano cigni